

anche per la ragione che non solo passeranno cinque anni, ma ne passeranno anche dieci...

Presidente. Dunque Ella insiste nel suo emendamento?

Gussoni. Insisto.

Presidente. Onorevole Dell'Acqua, mantiene, o ritira il suo emendamento?

Dell'Acqua. Lo mantengo.

Presidente. Onorevole Crespi, mantiene o ritira il suo emendamento?

Crespi. Lo mantengo.

Presidente. Dunque veniamo ai voti. Dò lettura dell'articolo sostitutivo, proposto dagli onorevoli Cabrini, Chiesa, Varazzani e Badaloni, all'articolo primo del disegno di legge:

« Il lavoro dei minorenni e delle donne nelle officine industriali, nelle manifatture di qualsiasi genere, nelle miniere, nelle cave, nelle risaie, nei luoghi di vendita, di carico e di scarico, e in generale ogni lavoro salariato industriale, commerciale od agricolo, viene sottoposto agli obblighi determinati dalla presente legge.

« I minorenni dell'uno e dell'altro sesso non potranno in nessun caso essere ammessi al lavoro prima d'aver compiuti gli anni 15.

« Nei lavori sotterranei delle cave, delle miniere e delle gallerie, come in tutti i lavori insalubri e pericolosi non possono essere impiegati minorenni fino a 20 anni di età.

« Alle donne, qualunque sia la loro età, sono, senza eccezioni, vietati i lavori insalubri e pericolosi ed i lavori sotterranei. »

Pongo a partito questo articolo sostitutivo.

(Dopo prova e controprova l'articolo sostitutivo non è approvato).

Del Balzo Carlo. Avremo un'ecatembe di emendamenti! *(Si ride).*

Presidente. Vi è ora un primo emendamento dell'onorevole Cabrini ed altri, che è sostitutivo del primo capoverso di questo articolo primo e che è così concepito:

« I fanciulli dell'uno e dell'altro sesso per essere ammessi al lavoro negli opifici industriali, nei laboratori, nei negozi, nelle arti edilizie e nei lavori non sotterranei, ecc.

« Cabrini, Chiesa, Nofri, Lollini, Majno, Morgari, Dell'Acqua, Pescetti, Costa, Chiarugi. »

Questo emendamento consiste nell'aggiungere alle parole del primo capoverso,

dopo le parole: « opifici industriali », le parole: « nei laboratori, nei negozi, nelle arti edilizie. »

Cabrini. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Cabrini. Parlo per osservare che, con questo emendamento, rinunciamo alla proposta di estendere la legge alla difesa delle donne e dei fanciulli occupati nei lavori agricoli. E ciò perchè, mentre parecchie delle ragioni esposte dai vari oratori e specialmente dall'onorevole relatore ci hanno in parte impensierito e consigliato a presentare una proposta di legge in seguito, che riguardi i lavori agricoli, tenuto anche conto delle osservazioni fatte dall'onorevole Codacci-Pisanelli per quello che riguarda la legge sui Consigli provinciali, viceversa nè dall'onorevole relatore, nè dagli altri oratori abbiamo udito ragioni che ci abbiano convinto della impossibilità di estendere la legge anche a queste tre categorie di persone impiegate nei laboratori, nei negozi e nelle arti edilizie. Per quel che riguarda i laboratori, abbiamo, è vero, udito le spiegazioni abbastanza soddisfacenti dell'onorevole relatore, ma per quel che riguarda le commesse impiegate nei negozi, e circa i centomila ragazzi impiegati come garzoni di muratore nelle arti edilizie, non abbiamo udito alcuna ragione plausibile per la quale sia dimostrata la impossibilità di estendere la protezione della legge anche ad essi, e perciò insistiamo nella nostra proposta.

Crespi. Chiedo che si voti per divisione.

Presidente. Essendo stata chiesta la divisione, faremo tre votazioni. Si voterà da prima per aggiungere le parole: « nei laboratori », poi la seconda per aggiungere le parole: « nei negozi », e finalmente la terza per aggiungere le parole: « nelle arti edilizie. »

Pongo a partito la proposta di aggiungere le parole: « nei laboratori ».

(Dopo prova e controprova la proposta è approvata).

Viene ora l'altra parte dell'emendamento che consiste nell'aggiungere le parole: « nei negozi. »

Cabrini. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Presidente. Siamo in votazione, non si può.

Pongo a partito la proposta di aggiungere le parole: « nei negozi. »

(Non è approvata).